

VEROGGNOSSA SPECULAZIONE ELETTORALE SULLA MISERIA DEL POPOLO NAPOLETANO

Scontri a Napoli tra polizia e folla in coda per le mille lire del Vescovo

Diecimila persone davanti all'Arcivescovado - Bastava un biglietto del parroco per ritirare il sussidio in coda per tutta la notte - Contusi tra la popolazione e gli agenti - Incidenti anche nel pomeriggio

NAPOLI, 15. — Gravi scontri si sono verificati stamane davanti alla sede del Palazzo arcivescovile tra le forze di polizia e alcune migliaia di uomini e donne dei vari quartieri della città, che da due giorni stavano lì, richiamati dallo annuncio di una distribuzione di speciali sussidi. La Curia arcivescovile, infatti, già da ieri aveva cominciato a distribuire 1.000 lire ad ogni persona che presentava in quella sede in possesso di un biglietto sottoscritto e timbrato dal responsabile della parrocchia nella cui giurisdizione abitava il richiedente.

La distribuzione delle 1.000 lire, dunque, era cominciata ieri e, secondo quanto annunciava stasera l'organo di stampa governativo, erano stati già consegnati oltre 1.000 sussidi. Stamane, verso le nove, l'operazione benefica (che guarda caso viene realizzata in piena campagna elettorale) e ripresa: si

calcola che oltre diecimila persone si siano presentate al palazzo arcivescovile per ritirare la mille lire. Si trattava della povera gente che vive nei «bassi» e nei «torioni» di Napoli, di occupati, di disoccupati, di donne che la politica antipopolare dei governi clericali e degli amministratori comunali laurini hanno stretto in questi ultimi anni nella più nera miseria.

L'onorevole infiocchiatore

Osipatore d'onore della RAI-TV in questi giorni l'on. Romano Onore e onorevole, lo lasciamo volentieri a loro, questa non comporta neppure un grido di protesta da parte di noi che non dimentichiamo, dell'onorevole, il discorso pronunciato alla Camera, l'11 aprile scorso, in difesa della divisione popolare, cioè colui il quale vuole che operai e contadini siano nemici, ieri si è a lungo parlato di lui, nei Giornali-Radios, e stamattina la TV — in sprezzo di ogni norma di imparzialità — trasmetteva addirittura con una ripresa diretta la manifestazione da lui promossa sotto la pompa etichetta di Congresso internazionale dei Coltrattori diretti.

Il reazionario personaggio appariva sui teleschermi per inneggiare al trionfo dei suoi brogli elettorali nelle elezioni per le Mutue contadine, e molto probabilmente loderà il MEC, senza precisare dove andranno a finire quei 3 o 4 milioni di contadini che — per sua stessa ammissione — dovranno essere espulsi dalla terra, in Italia i telespettatori dovranno essere avvertiti (quando si parla del MEC, si parla della più grossa minaccia che incombe oggi sulla nostra agricoltura in crisi. Limitata, com'è, comunque, a riferire ciò che ha scritto in proposito, il 1 aprile scorso, la Voce Repubblicana, cioè un organo di un partito che a suo tempo ha votato a favore del MEC: «La relazione economica presentata dal Governo non può tenere i vari equilibri strutturali dell'agricoltura, che si risolvono in un progressivo

impovertimento della produzione. E ciò è particolarmente grave, poiché, in queste condizioni, l'insediamento nel Mercato comune, come suggerisce il ministro dell'Agricoltura, basta a dimostrare l'insufficienza della politica agricola seguita dal Governo». I telespettatori le hanno presenti queste considerazioni, mentre l'onorevole parlava di agricoltura italiana e di Mercato comune europeo. E' sempre bello non farsi infiocchiare.

Verità sul Mezzogiorno

Lo sviluppo del reddito nel Mezzogiorno — è stato il tema di un commento trasmesso ieri, nel Giornale della Sera, da una rivista, sul tema scelto dalla RAI-TV, ci limiteremo a citare fra altri. Primo: a proposito delle tante cifre elate dal Giornale Italia sul reddito medio di 82.327 lire, in Sicilia, i milanesi possiedono un reddito medio di 491.507 lire annue, laddove gli archeologi arrivano soltanto a un reddito medio di 82.327 lire. A Milano dunque si vive sei volte di più che ad Avellino. Il che equivale a dire che il reddito medio di Avellino è di 13.721 lire, secondo il Tugliacarne, si può dire che in

quella che oltre diecimila persone si siano presentate al palazzo arcivescovile per ritirare la mille lire. Si trattava della povera gente che vive nei «bassi» e nei «torioni» di Napoli, di occupati, di disoccupati, di donne che la politica antipopolare dei governi clericali e degli amministratori comunali laurini hanno stretto in questi ultimi anni nella più nera miseria.

48 morti in due disastri aerei

MADRID, 15. — E' stato annunciato ufficialmente che un quadrimotore di linea della compagnia «Aviation y Comercio» è precipitato nel mare delle acque del Mediterraneo. Le 16 persone che trasportava sono decedute. I resti galleggianti dell'aereo sono stati rinvenuti stamane a dieci chilometri dalla costa barcelonense. A bordo dell'aereo si trovavano 16 uomini, 5 donne, un bambino, il pilota e il secondo pilota. Il relitto è stato localizzato e i palombari stanno provvedendo al suo recupero. Quella di stamane è il quarto disastro aereo che ha colpito le linee commerciali spagnole negli ultimi sei mesi.

MENTRE I PERITI RITENGONO DI POTER ESCLUDERE LA MORTE PER STRANGOLAMENTO Si è gettato nel mare tra Civitavecchia e Olbia il marito della donna rinvenuta morta a Milano

L'uomo non ha lasciato nessuna traccia utile a diradare il mistero - Forse ha visto morire la moglie di infarto durante un litigio e poi ha voluto togliersi la vita - Si è portato con sé il segreto nel Tirreno?



Il comandante Felisatti

(Dalla nostra redazione) MILANO, 15. — La giovane signora Liana Felisatti, rinvenuta mezzogiorno di ieri nel suo appartamento di via Anguissola, 25, è stata uccisa? Questo l'interrogativo al quale gli inquirenti tentano di dare una risposta per fare luce sul più recente «giudizio» della nostra città. E se Liana Felisatti non è stata uccisa, si sarebbe avvelenata? E' stata uccisa durante un improvviso infarto durante una lite con il marito? La polizia ancora ha potuto stabilire dati di fatto che sono inoppugnabili, ma che non diradano il mistero.

Il primo dato è costituito dai due biglietti del marito, il capitano di lungo corso Corrado Felisatti, trovati nella stanza. Su un biglietto è detto: «Non riesco a sopportare la vista di Liana morta. Vado a uccidermi». Su un altro foglio, tra le pieghe di un libro di Proust, c'è la strada di Suanini si legge: «L'ho poco sara assie-



Liana Mazzucchetti

mente le cause della morte scontrabili all'antipsia, e la e si ripromette di trarre le conclusioni dal responso degli esami istologici e tossicologici, per i quali sarà necessario circa un mese di tempo.

Il fatto che il perito settore abbia ritenuto necessario l'esame tossicologico lascia supporre che la signora possa essere morta di veleno. Ma per mano di chi, in questo caso? Sua o del marito? Inoltre, l'esame necroscopico non esclude una responsabilità diretta del comandante Felisatti sotto a questa ipotesi, l'ufficiale può avere litigato aspramente con la moglie, averla colpita in modo non tanto grave da lasciare segni ris-

DALLA «CITTA' D'ORO» CON LA GLASSEXPOT

Splendono alla Fiera i cristalli di Boemia

I pregiati vetri cecoslovacchi per la 36° volta presentati alla mostra milanese in centinaia di tipi e nuovi modelli

A due ore e mezzo circa di volo da Praga, da quella Draga dalle cento torri che abbiamo lasciato in pieni preparativi per la Fiera di Milano, abbiamo ritrovato — dopo un'assenza di un anno — Milano congestionata dal movimento delle automobili, ma pur non trascurando la tradizione e l'esperienza del passato, questa volta ci ha presentato un volto nuovo. Il vetro tecnico cecoslovacco ha fatto un notevole passo avanti dal 1957, creando apparecchi in vetro adatti alla televisione, alla radio, alla telefonia, alla illuminazione. Lo stesso dicasi per vetro in uso nei laboratori, per blocchi di vetro per ottica e tanti altri. Quella parte dei prodotti della lavorazione del vetro che non è esposta alla Fiera di Milano, facendo due passi nella città di Praga, si vedono dappertutto, nelle costruzioni dei palazzi moderni, dei grattacieli, negli alberghi lussuosi, nella poltrona, sia nella vetrina, sia negli appartamenti e gli studi rivestiti dal Chodopok cecoslovacco. E se ci fermiamo, un po' stanchi del nostro giro, per assaggiare un bicchiere di birra italiana, la verosimile da una bottiglia bruna la cui marca nel fondo ci sarà ben conosciuta.

Ci vorrebbero non due, ma migliaia e migliaia di passi per vedere tutti gli usi dei prodotti del vetro cecoslovacco della Penisola. Le loro qualità sono riconosciute da anni al mercato della Penisola, i loro prezzi sono alla portata di tutti. I visitatori dello Stand della Glassexport alla Fiera di Milano 1958, non saranno disillusi: quindi vale la pena di fare, col nostro giro, un'ultima visita alla vetrina cecoslovacca alla Fiera di Milano. Ci si ritroveranno le vetrerie e le cristallerie di Boemia come si ritrovano i vecchi amici ogni anno in primavera a Milano.

A cura della Glassexport vediamo anche i famosi lampadari a pendenti e a parete. E' durante il 1957 nuovi successi internazionali per cui notiamo la fornitura di alcune centinaia di tipi per la maestosa costruzione del Parlamento di Ankara, oppure l'arredamento di due palazzi della facoltà di Architettura di Praga. Il vetro per la illuminazione

L'uomo che fornì l'alibi all'amico di Pasqua Rotta spara perchè la figlia abbandoni il teatro di rivista

Voleva convincerla a lasciare il lavoro - La ragazza ha diciannove anni e recita a Napoli al teatro «2000» - Il commerciante-imprendario venne alla ribalta della cronaca in occasione dell'omicidio della mondana di via Belluno a Roma - Contrastanti versioni sul litigio



Giovanni Incerti, il padre: è l'imprenditore teatrale di cui si parlò al tempo delle indagini sull'uccisione della mondana Pasqua Rotta

(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 15. — L'uomo di 42 anni, ed un padre rispettabilmente onorato, il cui nome è Pasqua Rotta, è stato ucciso la notte di un'ora dopo di un colpo di pistola. Il 14 aprile scorso, a 42enne Giovanni Incerti, nato a Roma ed ex capitano di marina, è stato ucciso bene con una fucilata, organizzata da Giovanni Incerti, che da qualche giorno si trova a Napoli con una compagna che recita al teatro «2000» in una traversa di corso Garibaldi.

chissà come l'indirizzo della figlia, si è presentato in casa del Carone in Vico Forlino a Portonaccio 16. Ed è lì che si è picchiato alla porta. «Primo: gridava, voglio vedere subito mia figlia, deve tornare a Roma con me». Poiché tutti in casa Carone si guardavano bene dall'asscondere nella sua richiesta, l'uomo, tirando di tasca una pistola, ha fatto fuoco contro la porta, per saltare la serratura: egli ha espulso ben quattro colpi, e con un paio di spallate è riuscito ad entrare nel suo rifugio. Ma le sue urla e i colpi di pistola stavano richiamando gente, e così egli si è dovuto ritirare con la moglie e la figlia, e ha preferito darsi alla fuga. Immediatamente un drappello di uomini si è mosso in direzione del suo rifugio. Il primo a essere entrato in casa Carone ha cercato dapprima un rifugio in un basso di via Forlino, dove abitava la signora Regina Di Napoli e il figlio, il cui ingresso ha gettato il terrore nella casa: la donna è svenuta e i ragazzi si sono mossi disperatamente a strillare. L'incerti ha cominciato a fare molto darsi alla fuga: dopo avere abbandonato la pistola sul tavolo, egli è riuscito a fuggire per la sua stanza, ma è stato ucciso con un colpo di pistola. Il cadavere è stato ritrovato nella stanza dove abitava la figlia, e la figlia è stata trovata in uno stato di shock.



La «soubrette» Elide Costello

Condotto al commissariato di via Incerti, è stato interrogato dal dott. Sangiorgi. Egli ha negato di avere avuto rapporti con la donna uccisa, ma ha ammesso di averla vista in compagnia di un altro uomo, che si trova anche in una relazione con la figlia. L'incerti, invece, è stato tratto in arresto e denunciato alla procura di Roma per omicidio. La ragazza, che ha diciannove anni e recita a Napoli al teatro «2000», è stata trovata in uno stato di shock.

erano stati insieme dalle 20,30 alle 21 ed avevano conversato per qualche minuto anche con la signora Anna Di Carlo. L'Incerti, contenendo queste dichiarazioni in una loro particolare, è stato ucciso con un colpo di pistola. Il relitto è stato localizzato e i palombari stanno provvedendo al suo recupero. Quella di stamane è il quarto disastro aereo che ha colpito le linee commerciali spagnole negli ultimi sei mesi.

15 candidature escluse per il Senato

E' scadrà ieri il termine di cinque giorni, concesso dalla legge agli uffici centrali circoscrizionali per l'esame e la approvazione delle liste dei candidati alla Camera; quello per il Senato scadrà solo il giorno 20. Contro le decisioni degli uffici centrali, circoscrizionali come è noto, è ammesso ricorso al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, che ha il compito di esaminare le liste e di escludere quelle che non rispettano le norme della legge elettorale.

Per la Camera, oltre alle liste di cui abbiamo già dato notizia, è stata esclusa la lista di Enrico Casaglia del PLI a Palermo, di Carlo Orlando del PMP a Termini Imerese e di Gaetano Mercurio del PMP a Reggio Calabria.

L'assassino di Calcinai confessa

PONTEDERA, 15. — Gaetano Ursi, il preadetto siciliano, è stato arrestato e sottoposto a interrogatorio. Egli però respinge ogni accusa e si trincerò dietro un alibi di ferro, che resistette a tutti i controlli fu allora scarcerato e denunciato all'Autorità giudiziaria per strutturali.

La coppia, dopo qualche tempo, da Migliorino si trasferì a Milano, dove l'assassino della Mazzucchetti non mutava. Per dare uno scampo alla sua vita con una occupazione che attenuasse le conseguenze delle frequenti separazioni coniugali, il padre della Mazzucchetti offriva alla figlia la possibilità di allentare un negozio di tintoria e lavanderia. L'attività nel negozio procedeva discretamente, ma ciò non bastava a rasserenare i rapporti fra i due coniugi.

L'ufficiale, al rientro dei suoi viaggi era diventato sempre più scontento e i dissapori reciproci diventavano sempre più aspri. E' noto che giovedì sera il Felisatti era a Porta Garibaldi in casa dei genitori e dopo cena annunciava loro che sarebbe rientrato a Milano. Durante la notte, però, si è sentito un rumore e la porta era stata aperta. Il marito era stato ucciso con un colpo di pistola.

Per la Camera, oltre alle liste di cui abbiamo già dato notizia, è stata esclusa la lista di Enrico Casaglia del PLI a Palermo, di Carlo Orlando del PMP a Termini Imerese e di Gaetano Mercurio del PMP a Reggio Calabria.

Cosa succede nell'esercito?

Il prossimo numero di nuova generazione pubblicata da una rivista che si occupa di politica e di economia, è stato pubblicato. La rivista è intitolata «L'Espresso» e si occupa di politica e di economia.

SI INAUGURA DOMANI LA GRANDE RASSEGNA UNIVERSALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

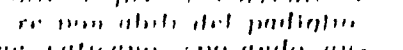
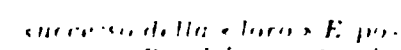
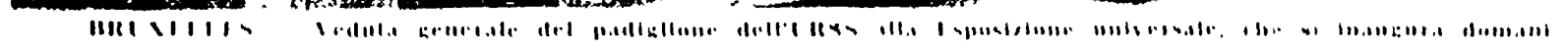
La "casa di vetro", russa e il "cerchio di gesso", degli USA - Offensiva culturale dell'URSS - Polemiche sull'"Atomium", e preoccupazioni dei belgi per la recessione americana - Il ristorante "a prezzi imbattibili", del Vaticano accusato di "illecita concorrenza",

ha anche pubblicato il referendum della RAI-TV con la partecipazione al dibattito di un gran numero di letterati e intellettuali. In forma di un libro, il libro è stato messo in commercio da una casa editrice di Roma, la "Fotografia", per 1.500 lire. La collana, in cui si pubblicano anche altri libri, è intitolata "L'Espresso".

Il libro, scritto da Marcello Foa, è dedicato alla RAI-TV, ma non solo. Foa, che è stato anche uno dei relatori di Franco Folengo, ricorda come la Rai-TV, che è stata fondata da Franco Folengo, ha fatto un lavoro di grande valore. Foa, che è stato anche uno dei relatori di Franco Folengo, ricorda come la Rai-TV, che è stata fondata da Franco Folengo, ha fatto un lavoro di grande valore.

FRANCESCO FOLONGO
Fotografia

Il libro, scritto da Marcello Foa, è dedicato alla RAI-TV, ma non solo. Foa, che è stato anche uno dei relatori di Franco Folengo, ricorda come la Rai-TV, che è stata fondata da Franco Folengo, ha fatto un lavoro di grande valore.



Gli avvenimenti sportivi

STASERA UN'ALTRA GRANDE RIUNIONE INTERNAZIONALE

Pugni proibiti al Palazzetto Sarà di scena Ted Wright!

Avversario di Wright sarà il nigeriano Sandy Manuel — Visintin, Scisciani, Putti e Sinacori opposti a Suarez, Trochon, Di Martino e Mangiarelli

Stasera sul ring del Palazzetto dello Sport si tornerà al pugilato. Il pugile Ted Wright, che ha appena vinto il titolo di campione del mondo, sarà di scena. Il suo avversario sarà il nigeriano Sandy Manuel. Wright, che ha 25 anni, è un pugile di colore, originario del Ghana. Ha vinto il titolo di campione del mondo nel peso medio. Il suo avversario, Sandy Manuel, è un pugile di colore, originario del Niger. Ha 23 anni e ha vinto il titolo di campione del mondo nel peso medio. La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio. La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio.

Avversario di Wright sarà il nigeriano Sandy Manuel. Visintin, Scisciani, Putti e Sinacori opposti a Suarez, Trochon, Di Martino e Mangiarelli. La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio. La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio.

La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio. La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio. La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio. La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio.

CON LA NEVE LA CORSA DELLA PACE?



OSSERVATORIO



Colpa di Orlandi?

Intuitivamente, la colpa di Orlandi è da attribuirsi alla sua condotta. Orlandi, che ha 25 anni, è un pugile di colore, originario del Ghana. Ha vinto il titolo di campione del mondo nel peso medio. Il suo avversario, Sandy Manuel, è un pugile di colore, originario del Niger. Ha 23 anni e ha vinto il titolo di campione del mondo nel peso medio. La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio. La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio.

PER LA SECONDA VOLTA UNA DECISIONE INFLUENZATA DA MOTIVI POLITICI

La Roma annulla la "tournee" nell'U.R.S.S.



La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici. La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici.

La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici. La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici.

La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici. La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici.

La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici. La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici.

La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici. La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici.

A Milesi la prima lappia del Giro della Sicilia

Messina, 15. — Giambattista Milesi, uno dei più famosi ciclisti italiani, ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia.

Messina, 15. — Giambattista Milesi, uno dei più famosi ciclisti italiani, ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia.

Messina, 15. — Giambattista Milesi, uno dei più famosi ciclisti italiani, ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia.

Messina, 15. — Giambattista Milesi, uno dei più famosi ciclisti italiani, ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia.

Messina, 15. — Giambattista Milesi, uno dei più famosi ciclisti italiani, ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia.

Messina, 15. — Giambattista Milesi, uno dei più famosi ciclisti italiani, ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia. Milesi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la prima lappia del Giro della Sicilia.

Defilippis e Colello alla Anversa-Ougre

Parigi, 15. — Defilippis e Colello, due atleti italiani, hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre. Defilippis, che ha 25 anni, è un atleta di colore, originario del Ghana. Colello, che ha 23 anni, è un atleta di colore, originario del Niger. Hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre.

Parigi, 15. — Defilippis e Colello, due atleti italiani, hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre. Defilippis, che ha 25 anni, è un atleta di colore, originario del Ghana. Colello, che ha 23 anni, è un atleta di colore, originario del Niger. Hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre.

Parigi, 15. — Defilippis e Colello, due atleti italiani, hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre. Defilippis, che ha 25 anni, è un atleta di colore, originario del Ghana. Colello, che ha 23 anni, è un atleta di colore, originario del Niger. Hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre.

Parigi, 15. — Defilippis e Colello, due atleti italiani, hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre. Defilippis, che ha 25 anni, è un atleta di colore, originario del Ghana. Colello, che ha 23 anni, è un atleta di colore, originario del Niger. Hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre.

Parigi, 15. — Defilippis e Colello, due atleti italiani, hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre. Defilippis, che ha 25 anni, è un atleta di colore, originario del Ghana. Colello, che ha 23 anni, è un atleta di colore, originario del Niger. Hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre.

Parigi, 15. — Defilippis e Colello, due atleti italiani, hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre. Defilippis, che ha 25 anni, è un atleta di colore, originario del Ghana. Colello, che ha 23 anni, è un atleta di colore, originario del Niger. Hanno partecipato alla gara di Anversa-Ougre.

OTTO TRA I MIGLIORI ESPONENTI DELL'ATLETICA SVEDESE IN ALLENAMENTO IN ITALIA



Il bel sole di Formia per gli atleti svedesi

Formia, 15. — Dal 14 aprile sono ospiti della scuola di atletica leggera di Formia otto tra i migliori campioni svedesi, guidati dall'allenatore nazionale Gunnar Carlsson. Carlsson, che ha 45 anni, è un allenatore di colore, originario del Ghana. Ha guidato la squadra svedese durante la sua permanenza in Italia. La squadra svedese è composta da otto atleti, tra cui: Erik Larsson, Gunnar Carlsson, Gunnar Carlsson, Gunnar Carlsson, Gunnar Carlsson, Gunnar Carlsson, Gunnar Carlsson, Gunnar Carlsson.

Nonostante questa primavera così poco corrispondente agli schemi tradizionali, nonostante il freddo e la pioggia, gli atleti svedesi presenti a Formia hanno mostrato di trovarsi a loro agio. «De gustibus non est disputandum», però, che coraggio! E che freddo!

Preso a pretesto la venuta all'Olimpico della "Torpedo" al posto della "Dinamo" o dello "Spartak"

Il fatto che la "Torpedo" sia stata scelta per rappresentare l'U.R.S.S. all'Olimpico di Berlino, è stato preso a pretesto da alcuni giornali per accusare la "Dinamo" e lo "Spartak" di aver rinunciato a partecipare. La "Torpedo", che ha 25 anni, è un atleta di colore, originario del Ghana. Ha vinto il titolo di campione del mondo nel peso medio. Il suo avversario, Sandy Manuel, è un pugile di colore, originario del Niger. Ha 23 anni e ha vinto il titolo di campione del mondo nel peso medio. La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio. La lotta sarà per il titolo di campione del mondo nel peso medio.

AVRA' LUOGO IL 27 APRILE IN UN LOCALE DA DESIGNARE

Indetta l'Assemblea giallorossa Richiamo di Siliato ai biancoazzurri

Oggi alla Rondinella Lazio B-Sambenedettese B — I cadetti giallorossi ospiti del Prato — L'allenamento delle due squadre

La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici. La Roma ha rinunciato alla "tournee" in U.R.S.S. Il club di calcio della capitale ha deciso di non partecipare alla tournée in Unione Sovietica. La decisione è stata presa a causa di motivi politici.

Coppi in Argentina

Zurigo, 15. — Fausto Coppi, il più famoso ciclista italiano, ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Zurigo, 15. — Fausto Coppi, il più famoso ciclista italiano, ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Zurigo, 15. — Fausto Coppi, il più famoso ciclista italiano, ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Zurigo, 15. — Fausto Coppi, il più famoso ciclista italiano, ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Zurigo, 15. — Fausto Coppi, il più famoso ciclista italiano, ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Zurigo, 15. — Fausto Coppi, il più famoso ciclista italiano, ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Zurigo, 15. — Fausto Coppi, il più famoso ciclista italiano, ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Zurigo, 15. — Fausto Coppi, il più famoso ciclista italiano, ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Zurigo, 15. — Fausto Coppi, il più famoso ciclista italiano, ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Zurigo, 15. — Fausto Coppi, il più famoso ciclista italiano, ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Coppi, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Lojacoanni anti-Ginzardi

Lojacoanni, uno dei più famosi ciclisti italiani, ha vinto la gara di Zurigo. Lojacoanni, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Lojacoanni, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Le dimissioni di Novaro

Novaro, uno dei più famosi ciclisti italiani, ha vinto la gara di Zurigo. Novaro, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo. Novaro, che ha 25 anni, è un ciclista di colore, originario del Ghana. Ha vinto la gara di Zurigo.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Il giocatore del Milan Ernesto Grillo, che nella partita con la Lazio era uscito dal campo per una lesione al menisco sinistro, è stato operato al Policlinico Italia e ne andrà per un po'.

Al congresso delle "municipalizzate", dimostrata la "coerenza", del P.S.D.I.

Si sono svolte nei giorni scorsi le assemblee delle varie Federazioni nazionali delle aziende municipalizzate, e successivamente, della Confederazione delle aziende stesse di cui è presidente il democristiano sen. Corbellini e vicepresidente il socialdemocratico on. Tremelloni.

Al congresso delle aziende municipalizzate del settore elettrico, i comunisti hanno proposto un ordine del giorno che riproduceva alla lettera un passo del programma elettorale del PSDI, che riproduceva dal testo ufficiale del programma stesso diffuso dal partito degli on. Saragat e Tremelloni.



Il congresso delle aziende municipalizzate del settore elettrico, i comunisti hanno proposto un ordine del giorno che riproduceva alla lettera un passo del programma elettorale del PSDI, che riproduceva dal testo ufficiale del programma stesso diffuso dal partito degli on. Saragat e Tremelloni.

Il congresso delle aziende municipalizzate del settore elettrico, i comunisti hanno proposto un ordine del giorno che riproduceva alla lettera un passo del programma elettorale del PSDI, che riproduceva dal testo ufficiale del programma stesso diffuso dal partito degli on. Saragat e Tremelloni.

I democristiani si sono opposti. Tremelloni, però, ha detto: "coerenza".

I democristiani si sono opposti. Tremelloni, però, ha detto: "coerenza".

E' questa l'opposizione del P.S.D.I. al governo dei monopoli?

E' questa l'opposizione del P.S.D.I. al governo dei monopoli?

Tuttavia, alla assemblea generale della Confederazione, comunisti e socialisti sono riusciti a far approvare un altro ordine del giorno nel quale la stessa tesi viene riproposta in forma diversa. Di fronte alla concreta rispondenza di tale rivendicazione agli interessi di tutte le aziende municipalizzate, democristiani e socialdemocratici hanno dovuto accettare la posizione unitaria delle sinistre e aderire alla rivendicazione di una "avvocazione alle pubbliche imprese della gestione delle fonti di energia o almeno della gestione del trasporto e della distribuzione di energia elettrica".

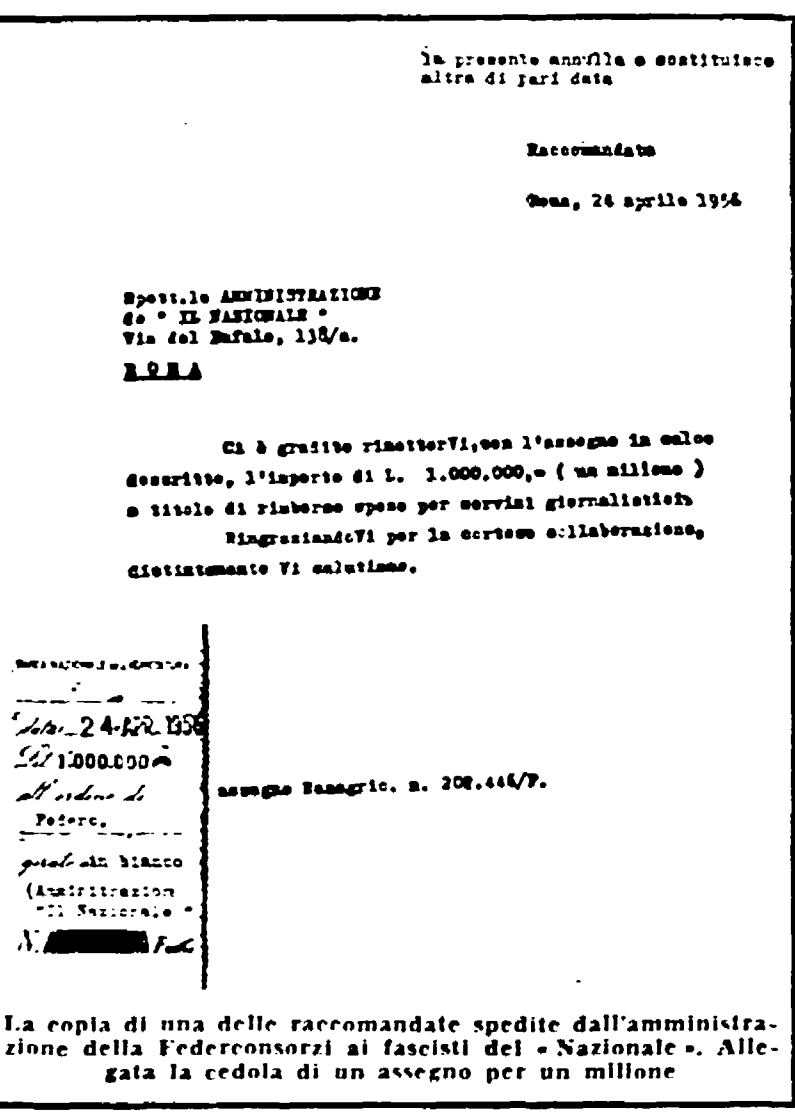
Tuttavia, alla assemblea generale della Confederazione, comunisti e socialisti sono riusciti a far approvare un altro ordine del giorno nel quale la stessa tesi viene riproposta in forma diversa. Di fronte alla concreta rispondenza di tale rivendicazione agli interessi di tutte le aziende municipalizzate, democristiani e socialdemocratici hanno dovuto accettare la posizione unitaria delle sinistre e aderire alla rivendicazione di una "avvocazione alle pubbliche imprese della gestione delle fonti di energia o almeno della gestione del trasporto e della distribuzione di energia elettrica".

Un altro episodio analogo si è avuto nel corso della stessa assemblea della Confederazione, sulla posizione da assumere di fronte al nuovo Parlamento. I comunisti hanno presentato un ordine del giorno che riproduceva un testo votato nel '53 da d.c., socialdemocratici, PSI e PCI. Ma ancora una volta, i d.c. hanno votato contro e Tremelloni ha votato con i d.c.

Un altro episodio analogo si è avuto nel corso della stessa assemblea della Confederazione, sulla posizione da assumere di fronte al nuovo Parlamento. I comunisti hanno presentato un ordine del giorno che riproduceva un testo votato nel '53 da d.c., socialdemocratici, PSI e PCI. Ma ancora una volta, i d.c. hanno votato contro e Tremelloni ha votato con i d.c.

Paolo Bonomi e la Federconsorzi tra i finanziatori di alcuni tra i più squalificati giornalisti fascisti

Una tenera lettera del deputato fascista Cuoco - Due milioni e mezzo al "Nazionale", per servizi giornalistici di propaganda a Bonomi - Lo stato che affida miliardi all'ente diretto di fatto dal parlamentare clericale ha il dovere di intervenire



In occasione del congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, che si svolge nella capitale, pensiamo si debba pubblicare un supplemento speciale della nostra inchiesta "Ministri, Miliardi, Miracoli", dedicato in esclusiva all'on. Paolo Bonomi e ai suoi rapporti con i fascisti. Non vogliamo sifonare un ordine del giorno che riproduceva un testo votato nel '53 da d.c., socialdemocratici, PSI e PCI. Ma ancora una volta, i d.c. hanno votato contro e Tremelloni ha votato con i d.c.

In occasione del congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, che si svolge nella capitale, pensiamo si debba pubblicare un supplemento speciale della nostra inchiesta "Ministri, Miliardi, Miracoli", dedicato in esclusiva all'on. Paolo Bonomi e ai suoi rapporti con i fascisti. Non vogliamo sifonare un ordine del giorno che riproduceva un testo votato nel '53 da d.c., socialdemocratici, PSI e PCI. Ma ancora una volta, i d.c. hanno votato contro e Tremelloni ha votato con i d.c.

In occasione del congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, che si svolge nella capitale, pensiamo si debba pubblicare un supplemento speciale della nostra inchiesta "Ministri, Miliardi, Miracoli", dedicato in esclusiva all'on. Paolo Bonomi e ai suoi rapporti con i fascisti. Non vogliamo sifonare un ordine del giorno che riproduceva un testo votato nel '53 da d.c., socialdemocratici, PSI e PCI. Ma ancora una volta, i d.c. hanno votato contro e Tremelloni ha votato con i d.c.

In occasione del congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, che si svolge nella capitale, pensiamo si debba pubblicare un supplemento speciale della nostra inchiesta "Ministri, Miliardi, Miracoli", dedicato in esclusiva all'on. Paolo Bonomi e ai suoi rapporti con i fascisti. Non vogliamo sifonare un ordine del giorno che riproduceva un testo votato nel '53 da d.c., socialdemocratici, PSI e PCI. Ma ancora una volta, i d.c. hanno votato contro e Tremelloni ha votato con i d.c.

In occasione del congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, che si svolge nella capitale, pensiamo si debba pubblicare un supplemento speciale della nostra inchiesta "Ministri, Miliardi, Miracoli", dedicato in esclusiva all'on. Paolo Bonomi e ai suoi rapporti con i fascisti. Non vogliamo sifonare un ordine del giorno che riproduceva un testo votato nel '53 da d.c., socialdemocratici, PSI e PCI. Ma ancora una volta, i d.c. hanno votato contro e Tremelloni ha votato con i d.c.

In occasione del congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, che si svolge nella capitale, pensiamo si debba pubblicare un supplemento speciale della nostra inchiesta "Ministri, Miliardi, Miracoli", dedicato in esclusiva all'on. Paolo Bonomi e ai suoi rapporti con i fascisti. Non vogliamo sifonare un ordine del giorno che riproduceva un testo votato nel '53 da d.c., socialdemocratici, PSI e PCI. Ma ancora una volta, i d.c. hanno votato contro e Tremelloni ha votato con i d.c.

In occasione del congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, che si svolge nella capitale, pensiamo si debba pubblicare un supplemento speciale della nostra inchiesta "Ministri, Miliardi, Miracoli", dedicato in esclusiva all'on. Paolo Bonomi e ai suoi rapporti con i fascisti. Non vogliamo sifonare un ordine del giorno che riproduceva un testo votato nel '53 da d.c., socialdemocratici, PSI e PCI. Ma ancora una volta, i d.c. hanno votato contro e Tremelloni ha votato con i d.c.

In occasione del congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, che si svolge nella capitale, pensiamo si debba pubblicare un supplemento speciale della nostra inchiesta "Ministri, Miliardi, Miracoli", dedicato in esclusiva all'on. Paolo Bonomi e ai suoi rapporti con i fascisti. Non vogliamo sifonare un ordine del giorno che riproduceva un testo votato nel '53 da d.c., socialdemocratici, PSI e PCI. Ma ancora una volta, i d.c. hanno votato contro e Tremelloni ha votato con i d.c.

Ambasciate ricche ed emigranti

Palazzo Chigi non è, tra i vari dicasteri, quello più fortunato nella ripartizione dei fondi a disposizione dello Stato. Le sue spese per l'esercizio entrante ammontano soltanto — secondo il bilancio di previsione distribuito in questi giorni a Palazzo Madama — a 33 miliardi. Che cosa sono 33 miliardi, di fronte ai 600 assegnati alle spese della festa? Un briciolo. Giusto quindi che, per i funzionari costretti a ripartire questa misera somma per tutte le necessità del servizio e della molteplice attività diplomatica. Senonché, nel ripartire poi le spese all'interno del dicastero, il go-

verno ha saputo in parte rimediare. Risulta infatti dal bilancio che, dei 33 miliardi, 14,7 miliardi sono destinati alle spese di rappresentanza, con un aumento di un miliardo e settecento milioni rispetto all'anno attuale; e per converso, le spese per l'emigrazione e per le collettività italiane residenti all'estero sono rimaste alla cifra di ben ottocentotrenta-tasse milioni.

In parole povere, Palazzo Chigi spende per ciascuna ambasciata — stipendi a parte, beninteso — diciotto volte di più di quanto sia disposto a spendere per tutta la collettività italiana residente nel Paese dove quella ambasciata rappresenta l'Italia, per le centinaia di migliaia di emigranti che ogni anno lasciano le nostre campagne e le nostre città o per i disprezzati che, mandati allo-

stere, rimangono all'estero e chiedono il rimpatrio. Però, aggiunge il bilancio di Palazzo Chigi, abbiamo previsto spese straordinarie per 1,8 miliardi a favore dell'emigrazione, e cioè un aumento di quasi il 50 per cento, o quasi, rispetto a quanto previsto per rendere sempre più sfarzosi i ricevimenti delle ambasciate.

In queste cifre c'è tutta una politica. E' questo che spiega la disperazione degli emigranti, lo scandalo di Caracas, l'isolamento delle nostre rappresentanze diplomatiche rispetto alle comunità italiane all'estero. Un Giusti del Giardino aveva bisogno di più spese di rappresentanza per poter tenere all'altezza del fasto della corte di Jimenez, quanto agli italiani del Venezuela, o a quelli che lasciano le nostre terre per raggiungerci, s'arrangiasero.

In queste cifre c'è tutta una politica. E' questo che spiega la disperazione degli emigranti, lo scandalo di Caracas, l'isolamento delle nostre rappresentanze diplomatiche rispetto alle comunità italiane all'estero. Un Giusti del Giardino aveva bisogno di più spese di rappresentanza per poter tenere all'altezza del fasto della corte di Jimenez, quanto agli italiani del Venezuela, o a quelli che lasciano le nostre terre per raggiungerci, s'arrangiasero.

In queste cifre c'è tutta una politica. E' questo che spiega la disperazione degli emigranti, lo scandalo di Caracas, l'isolamento delle nostre rappresentanze diplomatiche rispetto alle comunità italiane all'estero. Un Giusti del Giardino aveva bisogno di più spese di rappresentanza per poter tenere all'altezza del fasto della corte di Jimenez, quanto agli italiani del Venezuela, o a quelli che lasciano le nostre terre per raggiungerci, s'arrangiasero.

In queste cifre c'è tutta una politica. E' questo che spiega la disperazione degli emigranti, lo scandalo di Caracas, l'isolamento delle nostre rappresentanze diplomatiche rispetto alle comunità italiane all'estero. Un Giusti del Giardino aveva bisogno di più spese di rappresentanza per poter tenere all'altezza del fasto della corte di Jimenez, quanto agli italiani del Venezuela, o a quelli che lasciano le nostre terre per raggiungerci, s'arrangiasero.

In queste cifre c'è tutta una politica. E' questo che spiega la disperazione degli emigranti, lo scandalo di Caracas, l'isolamento delle nostre rappresentanze diplomatiche rispetto alle comunità italiane all'estero. Un Giusti del Giardino aveva bisogno di più spese di rappresentanza per poter tenere all'altezza del fasto della corte di Jimenez, quanto agli italiani del Venezuela, o a quelli che lasciano le nostre terre per raggiungerci, s'arrangiasero.

In queste cifre c'è tutta una politica. E' questo che spiega la disperazione degli emigranti, lo scandalo di Caracas, l'isolamento delle nostre rappresentanze diplomatiche rispetto alle comunità italiane all'estero. Un Giusti del Giardino aveva bisogno di più spese di rappresentanza per poter tenere all'altezza del fasto della corte di Jimenez, quanto agli italiani del Venezuela, o a quelli che lasciano le nostre terre per raggiungerci, s'arrangiasero.

E' INIZIATO LUNEDI' SERA E SI CONCLUDERA' ALLE 22 DI OGGI Elevata partecipazione allo sciopero dei chimici in tutti i complessi dell'Umbria e della Lombardia

Grande successo della prima giornata di lotta malgrado l'azione intimidatrice delle direzioni aziendali - Le percentuali dell'astensione dal lavoro nei principali centri interessati

E' in corso di svolgimento dalle ore 22 di lunedì lo sciopero di 48 ore proclamato dalla FILC-CGIL, dalla Federchimici-CISL e dalla Uilchimici nelle fabbriche chimiche e farmaceutiche delle province della Lombardia e dell'Umbria. Malgrado la forte

E' in corso di svolgimento dalle ore 22 di lunedì lo sciopero di 48 ore proclamato dalla FILC-CGIL, dalla Federchimici-CISL e dalla Uilchimici nelle fabbriche chimiche e farmaceutiche delle province della Lombardia e dell'Umbria. Malgrado la forte

E' in corso di svolgimento dalle ore 22 di lunedì lo sciopero di 48 ore proclamato dalla FILC-CGIL, dalla Federchimici-CISL e dalla Uilchimici nelle fabbriche chimiche e farmaceutiche delle province della Lombardia e dell'Umbria. Malgrado la forte

E' in corso di svolgimento dalle ore 22 di lunedì lo sciopero di 48 ore proclamato dalla FILC-CGIL, dalla Federchimici-CISL e dalla Uilchimici nelle fabbriche chimiche e farmaceutiche delle province della Lombardia e dell'Umbria. Malgrado la forte

E' in corso di svolgimento dalle ore 22 di lunedì lo sciopero di 48 ore proclamato dalla FILC-CGIL, dalla Federchimici-CISL e dalla Uilchimici nelle fabbriche chimiche e farmaceutiche delle province della Lombardia e dell'Umbria. Malgrado la forte

E' in corso di svolgimento dalle ore 22 di lunedì lo sciopero di 48 ore proclamato dalla FILC-CGIL, dalla Federchimici-CISL e dalla Uilchimici nelle fabbriche chimiche e farmaceutiche delle province della Lombardia e dell'Umbria. Malgrado la forte

E' in corso di svolgimento dalle ore 22 di lunedì lo sciopero di 48 ore proclamato dalla FILC-CGIL, dalla Federchimici-CISL e dalla Uilchimici nelle fabbriche chimiche e farmaceutiche delle province della Lombardia e dell'Umbria. Malgrado la forte

Arrighi si è incontrato con Sturzo e Gonella

Arrighi si è incontrato con Sturzo e Gonella

Arrighi si è incontrato con Sturzo e Gonella

Arrighi si è incontrato con Sturzo e Gonella

Arrighi si è incontrato con Sturzo e Gonella

Arrighi si è incontrato con Sturzo e Gonella

Arrighi si è incontrato con Sturzo e Gonella

UNA NOTA DEL DICASTERO DELL'AGRICOLTURA

UNA NOTA DEL DICASTERO DELL'AGRICOLTURA

UNA NOTA DEL DICASTERO DELL'AGRICOLTURA

UNA NOTA DEL DICASTERO DELL'AGRICOLTURA

UNA NOTA DEL DICASTERO DELL'AGRICOLTURA

UNA NOTA DEL DICASTERO DELL'AGRICOLTURA

UNA NOTA DEL DICASTERO DELL'AGRICOLTURA

Il ministro conferma il "colpo", dei tre miliardi agli zuccherieri

Il ministro conferma il "colpo", dei tre miliardi agli zuccherieri

Il ministro conferma il "colpo", dei tre miliardi agli zuccherieri

Il ministro conferma il "colpo", dei tre miliardi agli zuccherieri

Il ministro conferma il "colpo", dei tre miliardi agli zuccherieri

Il ministro conferma il "colpo", dei tre miliardi agli zuccherieri

Il ministro conferma il "colpo", dei tre miliardi agli zuccherieri

Di nuovo in sciopero i cantieristi di Palermo

Di nuovo in sciopero i cantieristi di Palermo

Di nuovo in sciopero i cantieristi di Palermo

Di nuovo in sciopero i cantieristi di Palermo

Di nuovo in sciopero i cantieristi di Palermo

Di nuovo in sciopero i cantieristi di Palermo

Di nuovo in sciopero i cantieristi di Palermo

Diminuite le esportazioni nell'area del MEC

Diminuite le esportazioni nell'area del MEC

Diminuite le esportazioni nell'area del MEC

Diminuite le esportazioni nell'area del MEC

Diminuite le esportazioni nell'area del MEC

Diminuite le esportazioni nell'area del MEC

Diminuite le esportazioni nell'area del MEC

Scarcerati a Milano i suoceri del Casarini

Scarcerati a Milano i suoceri del Casarini

Scarcerati a Milano i suoceri del Casarini

Scarcerati a Milano i suoceri del Casarini

Scarcerati a Milano i suoceri del Casarini

Scarcerati a Milano i suoceri del Casarini

Scarcerati a Milano i suoceri del Casarini

SULLA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

SULLA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

SULLA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

SULLA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

SULLA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

SULLA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

SULLA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

I postelegrafonici smentiscono le affermazioni di Mattarella

I postelegrafonici smentiscono le affermazioni di Mattarella

I postelegrafonici smentiscono le affermazioni di Mattarella

I postelegrafonici smentiscono le affermazioni di Mattarella

I postelegrafonici smentiscono le affermazioni di Mattarella

I postelegrafonici smentiscono le affermazioni di Mattarella

I postelegrafonici smentiscono le affermazioni di Mattarella

Il ministro mira ad eludere la sostanza della legge - Confermato lo sciopero degli operai, fattorini e addetti al movimento per venerdì prossimo

Il ministro mira ad eludere la sostanza della legge - Confermato lo sciopero degli operai, fattorini e addetti al movimento per venerdì prossimo

Il ministro mira ad eludere la sostanza della legge - Confermato lo sciopero degli operai, fattorini e addetti al movimento per venerdì prossimo

Il ministro mira ad eludere la sostanza della legge - Confermato lo sciopero degli operai, fattorini e addetti al movimento per venerdì prossimo

Il ministro mira ad eludere la sostanza della legge - Confermato lo sciopero degli operai, fattorini e addetti al movimento per venerdì prossimo

Il ministro mira ad eludere la sostanza della legge - Confermato lo sciopero degli operai, fattorini e addetti al movimento per venerdì prossimo

Il ministro mira ad eludere la sostanza della legge - Confermato lo sciopero degli operai, fattorini e addetti al movimento per venerdì prossimo

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 10 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ - ROMA
Cinema L. 150 - Domus L. 200 - Edilizia L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 8.

ultime

l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (conedizione del lunedì)	7.500	3.900	2.050
RINACIATA	8.000	4.200	2.250
VIR NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29193

Norstad

(Continuazione dalla 1. pagina)

LA CAMPAGNA CONTRO LE ATOMICHE ALL' ESERCITO TEDESCO

Diecimila giovani nel centro di Berlino manifestano contro la politica atomica

Tentativo di controdimostrazione democristiana - Il corteo aperto da un cartello su cui era scritto: «La gioventù di Berlino contro la morte atomica» - Grande comizio a conclusione della marcia

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 15. — Un lungo corteo di circa 10.000 giovani ha sfilato nel tardo pomeriggio di oggi per il centro di Berlino occidentale in corteo di protesta contro la politica atomica. La «marcia del silenzio» ha avuto inizio alle 18 partendo dalla Wittenbergplatz, nel centro più elegante della città. Migliaia di giovani aderenti alla «FALKEN», organizzazione socialdemocratica, si erano ammassati nella Wittenbergplatz prima delle ore 18, affluendo da tutti i quartieri occidentali, mentre alcuni camion della polizia dotati di radio e altoparlanti sorvegliavano rigorosamente lo svolgimento della manifestazione. In tutte le vie del centro gruppi di giovani effettuavano fruttuosi lanci di volantini gialli invitanti i berlinesi ad aderire alla marcia del silenzio. Altri gruppi del C.G.D. (democristiani) rispondevano con il lancio di volantini anti-comunisti. Sulla Kurfürstendamm — nota per lo sfarzo di luci e di negozi — tratti di marciapiedi erano letteralmente tappezzati di manifesti bianchi distribuiti a quintali dal servizio della propaganda democristiana. L'animazione era in un certo senso, l'eccezione che si notava nel centro della città apparivano del tutto inusitate. Alle 18 precise, preceduto da tre camion carichi di poliziotti e affiancati da cordoni di agenti muniti del tradizionale caschetto nero, il lungo corteo si è mosso dalla Wittenbergplatz fra due folissime ali di cittadini attenti e silenziosi. Un grande striscione bianco, su cui spiccavano in nero le seguenti parole: «La gioventù di Berlino contro la morte atomica», apriva la marcia, seguito da alcuni noti dirigenti socialdemocratici berlinesi. Quindi il corteo si snodava per due chilometri attraverso tutta la città fino a una grande sala periferica dove la manifestazione si è conclusa con i discorsi del professor Andrebrot, dello studente Weckerling, di Kurt Neubauer e del professor Hans Reif. Centinaia di migliaia di berlinesi hanno seguito la marcia del silenzio arrampicandosi a tratti su scale portatili o sui davanzali delle finestre. Incomuni, silenziosi, con decine di cartelli in cui l'orrore della guerra atomica veniva espresso nelle forme più elementari ed incisive («L'atomica su Lipsia?») oppure («Non vogliamo nessuna guerra»), diecimila dimostranti hanno chiamato l'attenzione della città sul problema più sentito e dibattuto oggi in Germania: il riarmo atomico. La odierna protesta di Berlino, particolarmente significativa per il numero elevato di giovani e giovanissimi che vi hanno partecipato, viene ritenuta negli ambienti giornalistici come una delle più efficaci finora svolte dalla opposizione. «L'80 per cento della popolazione — si legge nei volantini diffusi dai giovani socialdemocratici — è contro il riarmo atomico tedesco». La massiccia contropropaganda democristiana, e lo spiegamento di forze di polizia hanno infatti impedito che all'appello lanciato dal Comitato antiatomico berlinese rispondesse oggi una massa considerevole di giovani e di cittadini. Che questa marcia del silenzio si sia svolta proprio a Berlino, dove le distruzioni dell'ultima guerra sono ancora visibili nei luoghi e nelle sbrecciature della città, è un fatto che ha un significato proprio, che riesce ancor più impressionante agli occhi degli osservatori. La marcia antiatomica dei giovani berlinesi estende in realtà la campagna delle proteste popolari e dà vigore all'azione socialdemocratica per la proclamazione di un referendum che Adenauer e il suo gruppo di maggioranza hanno perduto definitivamente incostruzione e inaccettabilità.

STATI UNITI
Riserve di F. Dulles sulla competenza degli ambasciatori
WASHINGTON, 15. — Foster Dulles oggi ha ripreso la sua perenne polemica contro l'URSS, dirigendola in particolare contro le iniziative sovietiche intese a sollecitare una conferenza al vertice. Egli ha sostenuto, con le argomentazioni più arbitrarie, che tali iniziative sono sostanzialmente propagandistiche, e che pertanto, invece di giovare alla causa della pace, la danneggierebbero. E' in tale singolare contesto che il Segretario di Stato ha sostanzialmente confermato la notizia della accettazione, da parte del suo governo, di quella francese e inglese, della recente proposta sovietica per un incontro al livello degli ambasciatori. Egli ha anche detto, al riguardo, che il divario fra la posizione americana, secondo la quale gli ambasciatori dovrebbero affrontare anche problemi di merito e la posizione sovietica, che limita la competenza degli ambasciatori alle questioni procedurali, «non è stato ancora

risolto»: frase sibillina, dalla quale non si è appreso se la risposta americana manterrà la posizione assunta a questo riguardo come pregiudiziale, nel qual caso sembrerebbe dubbio che la riunione degli ambasciatori possa realmente aver luogo.

Elisabetta del Belgio ha lasciato l'URSS
MOSCA, 15. — La regina madre Elisabetta del Belgio è partita questa mattina da Mosca per Bruxelles con un apparecchio TU-104, dopo essersi trattenuta per settimane nell'Unione Sovietica su invito del presidente del presidium del Soviet Supremo Vorosilov. Essa è stata ospite d'onore al Concorso internazionale Ciaikovski per violinisti e pianisti.

La prima assise della organizzazione giovanile dopo il XX congresso — Il fondamentale problema della riforma dell'insegnamento al centro del dibattito

(Dal nostro corrispondente)
MOSCA, 15. — Il congresso del Komsomol, la grande organizzazione di massa che raggruppa i giovani comunisti sovietici, è stato aperto questa mattina a Mosca nel palazzo grande del Cremlino, con l'intervento del maggior dirigente dell'URSS: Kruscev. Il Komsomol, che ha questa mattina a Mosca nel palazzo grande del Cremlino, con l'intervento del maggior dirigente dell'URSS: Kruscev. Il Komsomol, che ha questa mattina a Mosca nel palazzo grande del Cremlino, con l'intervento del maggior dirigente dell'URSS: Kruscev.

Un altro milione di giovani sovietici partirà per i cantieri industriali dell'Est

La prima assise della organizzazione giovanile dopo il XX congresso — Il fondamentale problema della riforma dell'insegnamento al centro del dibattito

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 15. — Il congresso del Komsomol, la grande organizzazione di massa che raggruppa i giovani comunisti sovietici, è stato aperto questa mattina a Mosca nel palazzo grande del Cremlino, con l'intervento del maggior dirigente dell'URSS: Kruscev. Il Komsomol, che ha questa mattina a Mosca nel palazzo grande del Cremlino, con l'intervento del maggior dirigente dell'URSS: Kruscev. Il Komsomol, che ha questa mattina a Mosca nel palazzo grande del Cremlino, con l'intervento del maggior dirigente dell'URSS: Kruscev.

Una lunga ovazione ha salutato la delegazione cinese, inviata da una forte organizzazione giovanile sovietica, su questa volta in questi ultimi anni. L'immensa sala bianca era pie-

na di oltre duemila giovani sovietici, appositamente dalle stive dissodate e dai grandi cantieri industriali dell'orientale: il loro congresso è indubbiamente in questo momento il maggiore avvenimento politico del paese. Quello che comincia oggi è il XIII congresso del Komsomol, il primo che si tiene dopo il XX congresso del Partito: il precedente convegno della stessa portata risale infatti a quattro anni fa. Esso ebbe luogo nello aprile del '54, periodo ancora di ripensamenti e di riorganizzazione. Sono questi, in effetti, i temi fondamentali del congresso così come sono apparsi dal rapporto del segretario dell'organizzazione, Sedelipin, non a facile fine in poche parole. Il Komsomol, che ha diramazioni in tutti i settori della vita sovietica ovunque vi sono dei giovani che studiano, lavorano, fanno dello sport o si dedicano alle arti o alla scienza, ovunque essa aspira ad avere una sua funzione. Sono questi, in effetti, i temi fondamentali del congresso così come sono apparsi dal rapporto del segretario dell'organizzazione, Sedelipin, non a facile fine in poche parole. Il Komsomol, che ha diramazioni in tutti i settori della vita sovietica ovunque vi sono dei giovani che studiano, lavorano, fanno dello sport o si dedicano alle arti o alla scienza, ovunque essa aspira ad avere una sua funzione.

Un altro milione di giovani sarà chiamato dal Komsomol a partire verso i grandi cantieri industriali dell'Est. Questa la notizia di maggior peso della prima giornata. La proposta avanzata questa mattina da Sedelipin sarà discussa dai delegati e dovrà essere approvata dal Congresso. L'invito a partire è rivolto in particolare ai giovani laureati degli istituti e delle università. Un altro appello andava alle ragazze perché non siano da meno dei loro coetanei, e con la loro presenza il futuro a porre radici nelle nuove terre trasformate dal lavoro.

Il Komsomol intende avere una sua iniziativa in tutta la vita produttiva del paese e quindi, nell'evoluzione socialista, nel progresso tecnico, nell'economia dei costi, ma soprattutto aspira a un ruolo di primo piano nelle imprese più difficili. Esso estenderà il suo patrocinio a tutti i principali cantieri dell'URSS, dalla costruzione delle linee ferroviarie Mosca-Vladivostok e Mosca-Donbass, all'allestimento dei nuovi oleodotti e gasodotti. Prevallentemente e talvolta aspramente critica e stata la relazione di Sedelipin per tutta l'attività propagandistica ed ideologica. Alla formazione delle giovani generazioni un danno serio fu portato nel periodo del culto di Stalin con le sue opere narrative e cinematografiche superficiali che non davano neppure il senso vero dello sviluppo necessario di appoggiare la forza in cui era stato ed è tuttora impegnato il paese. Tra i mali dell'epoca del

«culto», Sedelipin ha ricordato pure il cosiddetto «affare Kossiriev» che risale ancora al periodo prebellico: fu il caso che portò nel 1937 all'ingiusta condanna del segretario generale, che era appunto Kossiriev, e di altri dirigenti del Komsomol.

Anche il Ministero della Istruzione è stato oggetto di critiche ripetute e severe. Il rapporto ha richiesto una revisione dei programmi scolastici, troppo carichi di nozioni, che vanno più a scapito di una formazione più direttamente indirizzata alle esigenze della vita moderna. Tutti i problemi della scuola sono destinati a trovare un ampio riflesso nel congresso: da tempo è allo studio nell'URSS una grossa riforma dell'insegnamento, che si intende preparare con impegno e accuratezza analoghi a quelli che hanno accompagnato le innovazioni nell'industria, nell'agricoltura e in altri settori della vita sovietica.

GIUSEPPE ROFFA

UNIONE SOVIETICA

Vorosilov parte oggi per la Polonia

MOSCA, 15. — Il presidente del presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Vorosilov, ha accettato l'invito del Consiglio di Stato della Repubblica popolare polacca a visitare la Polonia. Nel suo viaggio egli sarà accompagnato da Ekaterina Furtseva, deputata del Soviet Supremo dell'URSS, segretaria e membro del presidium del C.C. del PCUS, da Mazurov, membro del presidium del Soviet Supremo dell'URSS, membro candidato del C.C. del PCUS e primo segretario del C.C. del Partito comunista di Bielorussia; da Cernomorkin, presidente della Commissione per la verifica dei mandati del Soviet delle Nazionalità e segretario del C.C. del PC ucraino; da Sneeckus, membro della Commissione per gli Affari Esteri del Soviet dell'Unione e primo segretario del C.C. di Lituania; da Ielutin, ministro dell'Istruzione superiore dell'URSS; da Patolichev, deputato del Soviet Supremo dell'URSS e primo vice ministro degli Affari Esteri.

APERTA IERI LA CONFERENZA DEI PAESI AFRICANI

Deciso attacco del primo ministro di Ghana ai piani per l'esplosione atomica nel Sahara

Appello per la cessazione immediata degli esperimenti nucleari - I paesi africani indipendenti compiranno ogni sforzo per sviluppare le loro economie e la loro indipendenza politica - Generale solidarietà con l'Algeria



ACCRA. — Il ministro degli esteri della Repubblica araba unita Mahmoud Fawzi (di fronte) salutato al suo arrivo dal primo ministro di Ghana, Kwame Nkrumah. (Telefoto)

ACCRA, 15. — Stamani ad Accra, capitale del Ghana, ha avuto inizio la prima conferenza degli stati africani. I rappresentanti dei governi di otto paesi di recente si sono riuniti nell'aula del Parlamento di quel paese per compiere un primo tentativo di svolgere, collettivamente, un ruolo indipendente nel campo internazionale.

I lavori della conferenza, ampiamente riferiti dalla radio, sono seguiti con assai viva attenzione da tutti i politici e opinione pubblica in tutti i paesi rappresentati.

Il saluto alle varie delegazioni è stato dato dal primo ministro del Ghana, Kwame Nkrumah il quale — riprendendo una espressione del ministro degli Esteri sudanese, Ahmed Mahgoub — ha auspicato che la conferenza sia «un raggio di luce illuminante tutto il continente nero». Nkrumah ha continuato dicendo convinto che la conferenza potrà essere una pietra miliare importantissima del divenire del continente africano nel secolo futuro, in quanto può sanzionare l'inizio del risveglio dei popoli africani.

Egli ha poi così proseguito: «Se scorriamo la storia africana non possiamo non osservare che troppo a lungo

siamo stati vittime della dominazione straniera. Per troppo tempo non abbiamo avuto alcuna voce in capitolo nel decidere dei nostri affari e dei nostri destini. Ora i tempi sono cambiati e siamo padroni del nostro avvenire».

Per quello che riguarda la politica estera degli otto paesi africani presenti alla conferenza, il premier di Ghana ha auspicato una linea di condotta che conduca alla amicizia e non all'immiserimento. Sulle questioni economiche Nkrumah ha detto fra l'altro: «Nel passato le economie dei nostri paesi sono state strettamente legate a quelle dei paesi dell'Europa metropolitana, ai quali ci si è rimpicciato per il mantenimento dei nostri mercati e per procurare le merci di cui avevamo bisogno. Come stati indipendenti e nel nostro interesse esplorare le possibilità commerciali fra i nostri paesi ed allargare contemporaneamente i nostri legami commerciali con il resto del mondo. Mentre compiremo ogni sforzo per sviluppare le nostre economie e la nostra indipendenza politica, accoglieremo con favore ogni assistenza economica offerta attraverso le Nazioni Unite».

Rivolgendosi quindi «a tutte le potenze interessate» e appello per la cessazione degli esperimenti con armi nucleari, Nkrumah ha dichiarato: «Proprio in questo momento, quando si sta esaminando la prospettiva di una conferenza al vertice, si viene a sapere che si fanno progetti per servirsene del Sahara come terreno sperimentale per armi nucleari. Noi condanniamo energeticamente questa proposta e protestiamo contro l'uso del nostro continente per simili scopi. Facciamo appello alle Nazioni Unite affinché si chieda la cessazione di questa minaccia alla nostra sicurezza».

Intervenendo a sua volta, il presidente della Liberia, Tubman, ha insistito sulla necessità di una unione dei popoli africani e ha richiamato l'attenzione della conferenza sul pericolo dei pregiudizi razziali.

Ha preso quindi la parola il ministro degli Esteri libico, Wahbi Elburi, il quale ha dedicato gran parte del suo discorso al problema della critica della «politica imperialista francese in Algeria, macchia nera nella storia della nostra nazione».

Poco prima che questi recentissimi particolari venissero alla luce, i familiari dell'ucciso — il fratello Carmine, la sorella e la matrigna — avevano annunciato a Woodstock, nell'Illinois, di aver avviato contro Lana Turner un procedimento giudiziario. La querela — presentata dall'avv. Charles Parker — consiste in pratica in una richiesta di risarcimento dei «danni morali» subiti dalla famiglia Stompanato in seguito alle «calunnie» di cui Johnny sarebbe stato vittima.

La famiglia Stompanato chiederà che Lana Turner sia obbligata dal tribunale a pagare un milione di dollari, pari a oltre cento milioni di lire italiane.

«Non posso tollerare» — ha dichiarato Carmine Stompanato ai giornalisti — «che si usino nei riguardi di Johnny espressioni come «gangster» o «gigolo». Non posso credere che egli abbia minacciato di sfregiare Lana Turner».

La pioggia che da oltre 130 ore cade ininterrottamente su vaste zone dell'Italia del Nord, ha messo in serio pericolo la nostra economia e la nostra salute. I fiumi sono in piena, i corsi d'acqua e nell'alto Polesine dove, in località Torretta, si sono verificate le prime frane. Le acque del Po salgono di 5 centimetri all'ora e si teme che gli argini non riescano a sopportare l'enorme massa d'acqua che deluisce verso il mare. A Rovigo, come a Padova, Vicenza e Treviso, piove ininterrottamente. A Castelnuovo di Teolo, in provincia di Padova, tre case sono crollate, non si lamentano vittime.

Il Po, nel Reggiano, aumenta di 3 centimetri all'ora e il Po, nel Ferrarese, all'idrometro denominato «Battaglia» il fiume correva ieri a 62 centimetri sotto il livello di guardia, ma a Pontelagoscuro era a 33 centimetri sopra. Nel basso Po, a Castelfranco, la piena ha raggiunto il corso del fiume Lamone, è scivolato in acqua e annegato. Sempre nella stessa zona, le acque hanno travolto un ponte in costruzione. Nel Veronese, dopo una breve schiarita, ha ripreso a piovere, fiumi e torrenti minacciano di straripare. I reparti militari di Verona sono mobilitati per rafforzare gli argini del fiume Bussè il cui livello delle acque è ormai alla sommità delle difese.

La pioggia che cade ormai da 130 ore sulle Tre Venezie ha provocato numerose frane e allagamenti, mentre le zone più soggette a violente

innevate. A quota 1400 quasi 200 persone sono rimaste bloccate nelle Maligne del massiccio del Grappa dove si è creato un ghiaccio che impedisce il traffico. A Castelfranco, la piena ha travolto la frazione di Molinazzo, raggiungendo le case, e gli abitanti hanno dovuto abbandonare i loro abitacoli. L'altro braccio precipita su di un fronte di oltre un chilometro quadrato, in una collina, trascinando a valle ricche vigneti e frutteti. I danni sono incalcolabili.

Is. comune di Monte Calvo, frazione della frazione Crocetta la frazione ha investito la strada provinciale, interrompendo le acque di irrigazione. A Stradella una vasta frana ha investito la strada provinciale, interrompendo le acque di irrigazione.

La pioggia che cade ormai da 130 ore sulle Tre Venezie ha provocato numerose frane e allagamenti, mentre le zone più soggette a violente

innevate. A quota 1400 quasi 200 persone sono rimaste bloccate nelle Maligne del massiccio del Grappa dove si è creato un ghiaccio che impedisce il traffico. A Castelfranco, la piena ha travolto la frazione di Molinazzo, raggiungendo le case, e gli abitanti hanno dovuto abbandonare i loro abitacoli. L'altro braccio precipita su di un fronte di oltre un chilometro quadrato, in una collina, trascinando a valle ricche vigneti e frutteti. I danni sono incalcolabili.

Is. comune di Monte Calvo, frazione della frazione Crocetta la frazione ha investito la strada provinciale, interrompendo le acque di irrigazione. A Stradella una vasta frana ha investito la strada provinciale, interrompendo le acque di irrigazione.

La pioggia che cade ormai da 130 ore sulle Tre Venezie ha provocato numerose frane e allagamenti, mentre le zone più soggette a violente

Stompanato rubò i gioielli del protettore Mikey Cohen

La scoperta è stata fatta ieri dalla polizia — Il fratello di Johnny chiede un milione di dollari per risarcimento danni

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 15. — Il gangster Mikey Cohen, «re della Costa dei Barbari», resterà molto male, domattina, quando il suo massiccio «maggioromo» dalle spalle quadrate e dal naso schiacciato gli porterà, insieme con l'abituale pompelmo e le non meno abituali uova al prosciutto, il pacco dei giornali locali. Una spiaccevole notizia lo attende: Johnny Stompanato, l'amico di Johnny Stompanato, di cui egli ha difeso con tanta enfasi la supposta onestà e «gentilhommerie», lo derubava spudoratamente, facendogliela proprio sotto il naso.

Gioielli di Mikey Cohen, di cui il capo gangster aveva denunciato tempo addietro la scomparsa, sono stati infatti rintracciati casualmente dalla polizia di Beverly Hills durante una perquisizione negli uffici di una ditta, alla quale Stompanato aveva dato in custodia quattro scatole contenenti documenti ed oggetti di vario genere.

Nelle scatole, che la ditta aveva accuratamente chiuso in una cassaforte, gli agenti del capitano Clinton Anderson hanno trovato, fra l'altro, un libretto di banca intestato a Johnny e ad un'altra persona che ha precisato la polizia: «non è Lana Turner»; una pistola calibro 38 (rispondente al calibro 9 italiano); alcune cambiali; una fotografia di Lana Turner con cornice d'argento; pratiche di divorzio relative a tre diverse donne; annotazioni manoscritte da cui

risulta che il defunto gangster aveva ottenuto in prestito 200 e 500 dollari da persone che la polizia non ha voluto nominare; numerosi anelli matrimoniali (sulla cui provenienza e sul cui «significato» sono in corso indagini) ed infine alcuni gioielli di cui — come abbiamo detto — Mikey Cohen aveva denunciato la scomparsa.

Le quattro scatole sono state aperte dalla polizia nel quadro di un supplemento di indagine ordinato dal capitano Clinton Anderson, il quale ha dichiarato in proposito: «Vogliamo scoprire tutto quanto possa essere di aiuto al tribunale nel decidere la sorte di Cheryl Crane».

Come c'era da aspettarsi, dal supplemento d'indagine la figura di Johnny Stompanato esce piena di macchie deturpanti: «avventuriero, cacciatore di dotti, sfruttatore di miserie, riciclatore di denaro, infine ladrocinco da strapazzo. Erano, in parte, cose già note o scontate, trattandosi di un personaggio che aveva avuto legami così intimi con la malavita. Ma il particolare dei gioielli indagherà i persi sui vecchi amici e «abbassarsi a rubare nei cassetti del suo influente protettore è un po' troppo, anche per un gangster».

Poco prima che questi recentissimi particolari venissero alla luce, i familiari dell'ucciso — il fratello Carmine, la sorella e la matrigna — avevano annunciato a Woodstock, nell'Illinois, di aver avviato contro Lana Turner un procedimento giudiziario. La querela — presentata dall'avv. Charles Parker — consiste in pratica in una richiesta di risarcimento dei «danni morali» subiti dalla famiglia Stompanato in seguito alle «calunnie» di cui Johnny sarebbe stato vittima.

La famiglia Stompanato chiederà che Lana Turner sia obbligata dal tribunale a pagare un milione di dollari, pari a oltre cento milioni di lire italiane.

«Non posso tollerare» — ha dichiarato Carmine Stompanato ai giornalisti — «che si usino nei riguardi di Johnny espressioni come «gangster» o «gigolo». Non posso credere che egli abbia minacciato di sfregiare Lana Turner».

La pioggia che da oltre 130 ore cade ininterrottamente su vaste zone dell'Italia del Nord, ha messo in serio pericolo la nostra economia e la nostra salute. I fiumi sono in piena, i corsi d'acqua e nell'alto Polesine dove, in località Torretta, si sono verificate le prime frane. Le acque del Po salgono di 5 centimetri all'ora e si teme che gli argini non riescano a sopportare l'enorme massa d'acqua che deluisce verso il mare. A Rovigo, come a Padova, Vicenza e Treviso, piove ininterrottamente. A Castelnuovo di Teolo, in provincia di Padova, tre case sono crollate, non si lamentano vittime.

Il Po, nel Reggiano, aumenta di 3 centimetri all'ora e il Po, nel Ferrarese, all'idrometro denominato «Battaglia» il fiume correva ieri a 62 centimetri sotto il livello di guardia, ma a Pontelagoscuro era a 33 centimetri sopra. Nel basso Po, a Castelfranco, la piena ha raggiunto il corso del fiume Lamone, è scivolato in acqua e annegato. Sempre nella stessa zona, le acque hanno travolto un ponte in costruzione. Nel Veronese, dopo una breve schiarita, ha ripreso a piovere, fiumi e torrenti minacciano di straripare. I reparti militari di Verona sono mobilitati per rafforzare gli argini del fiume Bussè il cui livello delle acque è ormai alla sommità delle difese.

Dopo i calciatori, gli ufficiali



PARIGI. — Dopo i calciatori, gli ufficiali e nove sottotenenti algerini, dopo aver concluso un corso addestramento presso una scuola militare francese, hanno abbandonato la Francia per raggiungere l'Esercito di liberazione algerino. Ai dieci calciatori che hanno deciso di non giocare più in squadre francesi, se ne è aggiunto intanto un undicesimo: Makkar Arbi. Gli undici — informa un comunicato del F.N. — formeranno una rappresentativa che disputerà incontri amichevoli nei paesi arabi, in occasione della nascita di una Federazione calcistica algerina aderente alla FIFA. Nella foto: due dei calciatori «ribelli», Zitouni (il primo a sinistra) e Meklonfi (l'ultimo a destra).

Centinaia di ettari allagati nel Nord Sul Polesine piove da centotrenta ore

La pioggia che da oltre 130 ore cade ininterrottamente su vaste zone dell'Italia del Nord, ha messo in serio pericolo la nostra economia e la nostra salute. I fiumi sono in piena, i corsi d'acqua e nell'alto Polesine dove, in località Torretta, si sono verificate le prime frane. Le acque del Po salgono di 5 centimetri all'ora e si teme che gli argini non riescano a sopportare l'enorme massa d'acqua che deluisce verso il mare. A Rovigo, come a Padova, Vicenza e Treviso, piove ininterrottamente. A Castelnuovo di Teolo, in provincia di Padova, tre case sono crollate, non si lamentano vittime.

Il Po, nel Reggiano, aumenta di 3 centimetri all'ora e il Po, nel Ferrarese, all'idrometro denominato «Battaglia» il fiume correva ieri a 62 centimetri sotto il livello di guardia, ma a Pontelagoscuro era a 33 centimetri sopra. Nel basso Po, a Castelfranco, la piena ha raggiunto il corso del fiume Lamone, è scivolato in acqua e annegato. Sempre nella stessa zona, le acque hanno travolto un ponte in costruzione. Nel Veronese, dopo una breve schiarita, ha ripreso a piovere, fiumi e torrenti minacciano di straripare. I reparti militari di Verona sono mobilitati per rafforzare gli argini del fiume Bussè il cui livello delle acque è ormai alla sommità delle difese.

La pioggia che cade ormai da 130 ore sulle Tre Venezie ha provocato numerose frane e allagamenti, mentre le zone più soggette a violente

innevate. A quota 1400 quasi 200 persone sono rimaste bloccate nelle Maligne del massiccio del Grappa dove si è creato un ghiaccio che impedisce il traffico. A Castelfranco, la piena ha travolto la frazione di Molinazzo, raggiungendo le case, e gli abitanti hanno dovuto abbandonare i loro abitacoli. L'altro braccio precipita su di un fronte di oltre un chilometro quadrato, in una collina, trascinando a valle ricche vigneti e frutteti. I danni sono incalcolabili.

GRAN BRETAGNA

Pronto per l'uso

l'aereo verticale

LONDRA, 15. — Il primo aereo passeggeri del mondo a decollo verticale e pronto ad entrare in azione per il traffico intercittadino. Si tratta del «Rotodyne Fairey», un veicolo che unisce i vantaggi dell'elicottero a quelli dell'aereo. (Un apparecchio analogo è stato sperimentato nell'Unione Sovietica).

Una grande elica a pale solleva il pesante aeromobile verticalmente. Giunto all'altezza desiderata, entrano in funzione due motori a turbina che lo spingono in senso orizzontale. Prima dell'atterraggio, viene azionata la grande elica impiegata per il decollo e il Rotodyne si posa su pochi metri quadrati di spazio.

Il primo tipo, che ha già subito 71 voli di collaudo, può trasportare quaranta passeggeri, volare a 240 chilometri all'ora, e raggiungere Parigi in cento minuti, invece delle solite quattro ore e mezza impiegate da un normale aereo.

OPERATA ELEONORA

ROSSI DRAGO — Eleonora

ROSSI DRAGO — Eleonora Rossa Drago è stata ricoverata all'ospedale di Santa Maria della Misericordia, a Roma, per un'operazione di appendicite. Sottoposta ad immediato intervento chirurgico la nota attrice è stata dichiarata fuori pericolo.

ALFREDO REICHLIN, direttore della rivista «L'Unità», è stato iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma «L'UNITA'» autorizzazione a giornale n. 4555

Stabilimento tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 10 - Roma